

Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta

CSAIn (Centri Sportivi Aziendali e Industriali) è un Ente di promozione sportiva, riconosciuto dal CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) e dal CIP (Comitato Italiano Paralimpico) oltre che Ente di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno. **Fa'** parte del Forum del Terzo Settore ed ha come scopo la promozione delle attività sportive, culturali, assistenziali e ricreative del tempo libero. CSAIn, Ente apartitico e non confessionale, non ha fini di lucro ed è presente sull'intero territorio nazionale con un'organizzazione capillare caratterizzata e sostenuta dai Comitati Regionali e Provinciali.

Da sempre attento nel promuovere il rispetto dei diritti e doveri fondamentali, inderogabili e obbligatori, di lealtà, correttezza e probità previsti e sanzionati dai suoi Statuti e regolamenti, si impegna a combattere ogni forma di discriminazione e violenza.

Nel rispetto del Decreto Legislativo 28 Feb 2021 n. 39, Art. 16, **CSAIn** si impegna a fornire e diffondere delle linee guida utili a tutti i suoi sodalizi per la creazione e predisposizione di modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle **Società** sportive e delle persone tesserate.

Contesto, scopo e destinatari:

La promozione della salute e corretti stili di vita non è legata solo al settore sanitario ma anche a quello sportivo. Ad ogni età e fase della vita, fare esercizio fisico regolare significa fare scelte sane: se praticata regolarmente, l'attività fisica può aiutare a mantenere e migliorare la salute psicofisica e ridurre i sintomi di ansia, stress, depressione e solitudine perché si può fare in compagnia, può migliorare dormire e può aiutare a smettere di fumare. Aiuta ad abbassare la pressione sanguigna, a controllare i livelli di glicemia e colesterolo, aiuta a prevenire le malattie metaboliche, cardiovascolari, oncologiche, l'osteoartrosi e aiuta a ridurre l'eccesso di tessuto adiposo in quanto contribuisce al bilancio energetico. Ha anche chiari benefici per il sistema muscolo-scheletrico e riduce il rischio di cadute negli anziani. Aiuta anche a gestire le principali malattie croniche non trasmissibili, migliorando così la qualità della vita. Ciò considerato, garantire il diritto alla salute e al benessere delle persone di minore età riduce la possibilità di pericolo e danno, aumenta le opportunità di cura e sostegno, garantisce loro uno stile di vita sano ed equilibrato, salvaguarda la loro crescita all'interno di un ambiente sicuro, valuta e previene i rischi a cui potrebbero andare incontro e sviluppa competenze protettive, individualmente e a livello di comunità educante. Garantire la salute e il benessere delle persone vuol dire anche tutelarli da ogni forma di abuso, molestia e maltrattamento. Lo sport dovrebbe rappresentare un momento di crescita individuale, di sana competizione, di confronto, di educazione al rispetto delle regole e del prossimo, invece dai dati raccolti e dai fatti di cronaca emerge come la tematica degli abusi nei confronti di minori e non abbia assunto, negli ultimi anni, una considerevole importanza e come questo fenomeno coinvolga il settore sportivo. In questo senso, le FSN, gli EPS e le DSA, attraverso i propri sodalizi affiliati dovrebbero svolgere un ruolo attivo nella formazione e diffusione dello sport e nella prevenzione di fenomeni di violenza nei confronti dei praticanti, soprattutto nelle fasce più deboli. Si rende necessario, che questi organismi comprendano il loro importante ruolo educativo e inclusivo nei confronti dei propri praticanti, promuovendo politiche attive per contrastare i fenomeni di abuso.

È necessario abbattere la cultura del silenzio, incoraggiare la denuncia del reato, venire incontro alle difficoltà della vittima e rafforzare ogni procedura che favorisca l'ascolto delle vittime del fenomeno. Occorre rivedere e modificare alcuni aspetti culturalmente accettati e/o considerati come "normali" o "approvati" per poter affrontare concretamente il fenomeno degli abusi, delle molestie e dei maltrattamenti nel contesto sportivo e permettere alle vittime di superare:

- la difficoltà a denunciare per il timore di ritorsioni
- la difficoltà minorenni a comprendere di essere stato abusato
- il timore di dover lasciare lo sport in seguito alla denuncia
- mancanza di segnalazioni da parte di testimoni
- difficoltà ad affrontare un processo lungo e doloroso
- la mancanza di riservatezza verso le vittime
- l'assenza di una banca dati dei tecnici o operatori sportivi radiati per reati accertati di pedofilia o violenza sessuale.

Nasce, così, l'esigenza di elaborare delle linee guida chiare e precise, facilmente utilizzabili e applicabili da parte dei sodalizi sportivi per realizzare dei modelli organizzativi condivisi allo scopo di contrastare ogni forma di violenza, discriminazione e abuso nello sport.

Lo **CSAIn**, in attuazione del Decreto legislativo 39/2021 Art. 16. propone linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, da parte dei sodalizi a esso affiliati, allo scopo di favorire la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le linee guida in oggetto mirano a garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale, tramite la realizzazione e l'adozione di orientamenti e regolamentazioni utili per l'attuazione di interventi e metodologie uniformi a livello procedurale, sia nazionale che territoriale, con il fine specifico di garantire che tutte le organizzazioni sportive rispondano efficacemente all'esigenza di tutelare tutti i soggetti.

L'Ente individua, ai sensi dell'art. 1, comma 4, della delibera della giunta nazionale Coni del 25/7/2023 un responsabile delle politiche di **Safeguarding**, ai fini della vigilanza sull'adozione da parte delle Associazioni e delle società sportive affiliate a CSAIn dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta di cui all'art.33, comma 6, del D.lgs. 36/2021, sul loro aggiornamento e sull'osservanza, adottando altresì le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché segnalando agli organi di competenza eventuali condotte. **Pertanto, è istituito presso l'Ente CSAIn il Safeguarding Office come previsto dal regolamento PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AD ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI SUI TESSERATI, adottato dall'Ente.**

In particolare, il Safeguarding Office: vigila sull'adozione e sull'aggiornamento da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta, nonché sulla nomina del responsabile, segnalando le violazioni dei predetti obblighi da parte delle Associazioni e delle Società sportive affiliate al Segretario Generale, nonché all'Ufficio del Procuratore federale per i provvedimenti di competenza; adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione; segnala agli organi competenti eventuali condotte rilevanti; relaziona, con cadenza semestrale, sulle politiche di **Safeguarding** dell'Ente all'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding; fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding; svolge ogni altra funzione attribuita dal Consiglio Federale.

Le linee guida sono rivolte alle associazioni, società, allenatori, dirigenti, insegnanti, preparatori, agenti sportivi, volontari, monitore o coach, istruttori, tutori, operatori sportivi, operatori scolastici, collaboratori sportivi, istituzioni religiose, ossia a tutti coloro che sono costantemente impegnati nella promozione e nella protezione dei diritti delle persone nel settore sportivo. Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche destinatarie di queste linee guida, secondo l'Art. 16 comma 2 e 3 del Decreto legislativo 39/2021, devono predisporre e adottare entro dodici mesi dalla comunicazione da parte dell'organismo affiliante (CSAIn) dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta conformi alle stesse.

I modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e i codici di condotta sono pubblicati sul sito internet delle Associazioni e le Società sportive affiliate, affissi presso la sede delle medesime nonché comunicati al responsabile delle politiche di Safeguarding. Della loro adozione e del loro aggiornamento è data notizia sulla homepage delle Associazioni e le Società sportive affiliate. Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le Associazioni e le Società sportive affiliate già dotate di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 23 1 lo integrano con i modelli organizzativi e i codici di condotta. Ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, l'Associazione o la Società sportiva che sia affiliata anche ad altra Federazione sportiva nazionale, Disciplina sportiva associata, Ente di promozione sportiva o Associazione benemerita e opti per l'applicazione delle Linee Guida emanate da altro ente di affiliazione, ne dà immediata comunicazione al responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

Le ASD e SSD che non adempiano agli obblighi sono sanzionate secondo le procedure disciplinari adottate dalle Federazioni sportive nazionali, dagli enti di promozione sportiva a cui esse sono affiliate.

Tutela dei minori e prevenzione molestie

La tutela dei minori in ambito sportivo è un tema di estrema importanza. Gli sport offrono molteplici benefici ai minori, come l'apprendimento delle abilità fisiche, lo sviluppo sociale, la promozione della salute e dell'autostima. Tuttavia, è fondamentale garantire un ambiente sicuro e protetto per i giovani atleti. A questo scopo CSAIn emana delle linee guida che ispirino i sodalizi nella creazione di modelli organizzativi capaci di prevenire e far fronte agli abusi e alla violenza sui minori. Ecco alcuni principi comuni:

1. Screening e selezione degli allenatori e del personale: le organizzazioni sportive dovrebbero implementare processi di screening rigorosi per la selezione degli allenatori/istruttori e di tutto il personale che lavora e/o entra in contatto con i minori. Ciò può includere controlli dei precedenti penali, referenze e valutazioni delle competenze. Si allega un modello di autocertificazione utile allo scopo (ALL. A)

2. Formazione sulla tutela dei minori: fornire agli allenatori e al personale coinvolto nello sport giovanile una formazione adeguata sulla tutela dei minori, includendo la consapevolezza dei segni di abuso, le procedure di segnalazione, la comunicazione appropriata con i minori e l'etica professionale.

3. Politiche e procedure: le organizzazioni sportive dovrebbero sviluppare e implementare politiche e procedure specifiche per la tutela dei minori. Queste politiche possono coprire argomenti come la prevenzione degli abusi, le procedure di segnalazione, la gestione delle situazioni di rischio e le misure per garantire la sicurezza e il benessere dei minori.

4. Supervisione e monitoraggio: è importante che i minori siano adeguatamente supervisionati durante le attività sportive. Gli allenatori e il personale coinvolto dovrebbero essere presenti e vigilanti per garantire la sicurezza dei minori e prevenire situazioni di potenziale abuso o comportamenti inappropriati. A tal proposito, secondo l'art. 33 comma 2 del Decreto Legislativo 39/2021 "sono introdotte disposizioni specifiche a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, inclusi appositi adempimenti e obblighi, anche informativi, da parte delle società e associazioni sportive, tra cui **la**

designazione di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e dellaprotezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi”.

5.Coinvolgimento dei genitori: i genitori dovrebbero essere coinvolti attivamente nell'ambiente sportivo dei loro figli. Dovrebbero essere al corrente delle politiche di tutela dei minori dell'organizzazione sportiva e informati della presenza di un soggetto responsabile della protezione dei minori. Inoltre, vanno incoraggiati a segnalare eventuali preoccupazioni o comportamenti inappropriati.

6.Canali di segnalazione: le organizzazioni sportive dovrebbero fornire canali di segnalazione confidenziali per chiunque sospetti abusi o comportamenti inappropriati nei confronti dei minori. Questi canali devono essere facilmente accessibili e le segnalazioni devono essere prese sul serio e trattate in modo adeguato.

Tra questi, suggeriamo:

- 112 - Numero unico europeo per le emergenze
- 114 - Il numero per l’Emergenza Infanzia gestito da Telefono Azzurro.
- 1522 - Rete Nazionale Antiviolenza a sostegno delle donne vittime di violenza.
- Coni.it - Sul sito del Coni, Attività istituzionali, lo spazio della Procura Generale dello Sport.
- **CSAIn** - Procura Nazionale–procuranazionale@csain.it- Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Officer** – safeguarding@csain.it
- Modello di segnalazione (ALL. B)

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere

Per contrastare la violenza di genere in ambito sportivo, sono necessarie azioni concrete e impegni da parte di organizzazioni sportive, atleti, allenatori, genitori e spettatori. Ecco alcune azioni chiave che possono essere adottate:

1.Educazione e consapevolezza:**p**romuovere programmi educativi per atleti, allenatori, dirigenti e genitori sulle problematiche della violenza di genere, inclusi i tipi di violenza, i segni da riconoscere e le conseguenze per le vittime. Questi programmi possono includere workshop, seminari e materiali informativi.

2.Politiche chiare: **i**mplementare politiche che vietano la violenza di genere e le discriminazioni all'interno delle organizzazioni sportive. Queste politiche devono essere comunicate in modo chiaro a tutti i membri dell'organizzazione e devono prevedere sanzioni adeguate per chi viola tali norme.

3.Formazione degli allenatori: **a**ssicurarsi che gli allenatori ricevano una formazione specifica sulla prevenzione della violenza di genere, sulla gestione dei conflitti e sulla promozione di comportamenti rispettosi. Gli allenatori dovrebbero essere in grado di riconoscere e affrontare eventuali situazioni di violenza o discriminazione che si verificano durante gli allenamenti o le competizioni.

4.Supporto alle vittime: **c**reare un ambiente sicuro in cui le vittime di violenza di genere possano sentirsi a proprio agio a denunciare gli abusi. Fornire supporto e risorse adeguate alle vittime, come linee telefoniche di emergenza, servizi di consulenza e riferimenti a centri specializzati.

5.Promozione dell'uguaglianza di genere: **s**ostenere l'uguaglianza di genere nello sport attraverso l'accesso equo alle opportunità, la promozione di ruoli di leadership per le donne all'interno delle organizzazioni sportive e la lotta contro gli stereotipi di genere. Promuovere la partecipazione femminile in tutte le discipline sportive.

6. Monitoraggio e responsabilizzazione: raccogliere dati sulle violenze di genere in ambito sportivo e monitorare il rispetto delle politiche di contrasto. Assicurarsi che gli autori di abusi siano soggetti a sanzioni appropriate, incluse sospensioni o espulsioni dalle competizioni sportive.

7. Coinvolgimento dei genitori e degli spettatori: educare i genitori e gli spettatori sui comportamenti rispettosi da adottare durante le competizioni sportive, come evitare commenti sessisti o discriminatori e sostenere una cultura di rispetto e integrità.

8. Collaborazione tra organizzazioni: lavorare insieme ad altre organizzazioni sportive, istituzioni governative e organizzazioni della società civile per condividere le migliori pratiche, scambiare informazioni e promuovere la lotta alla violenza di genere nello sport.

Queste azioni possono contribuire a creare un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e rispettoso per tutti i partecipanti, contrastando la violenza di genere e promuovendo l'uguaglianza di genere nello sport.

Di seguito i canali di segnalazione:

- 1522 - Rete Nazionale Antiviolenza a sostegno delle donne vittime di violenza.
- 112 - Numero unico europeo per le emergenze
- Modello di segnalazione (ALL. B)
- **CSAIn** - Procura Nazionale - procuranazionale@csain.it - Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Officer** – safeguarding@csain.it

Prevenzione e contrasto alla discriminazione per etnia, religione e convinzioni personali

Contrastare la discriminazione per etnia, religione e convinzioni personali in ambito sportivo richiede l'impegno di tutte le parti coinvolte, inclusi organizzatori, atleti, allenatori, spettatori e media. Ecco alcune azioni chiave che possono essere adottate per promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione:

1. Politiche di non discriminazione: le organizzazioni sportive dovrebbero sviluppare e adottare politiche chiare di non discriminazione che contrastino la discriminazione per etnia, religione e convinzioni personali. Queste politiche devono essere comunicate in modo chiaro a tutti i membri dell'organizzazione e devono prevedere sanzioni adeguate per chi viola tali norme.

2. Formazione e sensibilizzazione: promuovere programmi di formazione e sensibilizzazione per atleti, allenatori, dirigenti e spettatori sulle problematiche della discriminazione. Questi programmi possono includere workshop, seminari e testimonianze di persone che hanno vissuto esperienze di discriminazione.

3. Promozione dell'educazione interculturale: favorire l'educazione interculturale tra gli atleti e gli allenatori, incoraggiando il rispetto e la comprensione delle diverse culture, religioni e convinzioni personali presenti all'interno delle squadre e delle competizioni sportive.

4. Coinvolgimento dei media: sensibilizzare i media sulla questione della discriminazione e promuovere una rappresentazione equa e rispettosa di tutte le etnie, religioni e convinzioni personali negli articoli e nelle trasmissioni sportive, anche attraverso i canali social del sodalizio.

5. Iniziative di sensibilizzazione: organizzare eventi e iniziative di sensibilizzazione che mettano in luce l'importanza dell'inclusione e la lotta contro la discriminazione. Questi possono includere giornate dedicate alla diversità, campagne sportive sociali e incontri con atleti e personaggi dello sport che supportano

l'inclusione. Organizzare campionati e tornei che promuovano l'inclusione e che siano aperti a partecipanti di diverse etnie, religioni e convinzioni personali.

6. Monitoraggio e segnalazione: raccogliere dati sulla discriminazione in ambito sportivo e monitorare il rispetto delle politiche di non discriminazione. Incentivare la segnalazione di episodi di discriminazione e garantire che vengano trattati con serietà e tempestività.

7. Coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile: collaborare con istituzioni governative e organizzazioni della società civile per affrontare il problema della discriminazione e promuovere l'inclusione e la diversità nello sport.

Queste azioni possono contribuire a creare un ambiente sportivo inclusivo, rispettoso e libero da discriminazioni, promuovendo la diversità e la convivenza pacifica tra persone di diverse origini e convinzioni. L'obiettivo è di costruire uno sport che unisca e celebri la ricchezza della diversità umana.

Di seguito i canali di segnalazione:

- 800 90 10 10 - Numero Verde e spazio per fare online segnalazioni all'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali a Difesa delle Differenze
- 112 - Numero unico europeo per le emergenze
- **CSAIn**- Procura Nazionale - procuranazionale@csain.it - Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Office** – safeguarding@csain.it
- Modello di segnalazione (ALL. B)

Prevenzione e contrasto alla discriminazione per disabilità

Contrastare la discriminazione per disabilità in ambito sportivo è fondamentale per promuovere l'inclusione e l'accessibilità per tutti gli atleti. Ecco alcune azioni chiave che possono essere adottate per creare un ambiente sportivo più inclusivo:

1. Accessibilità fisica, supporto e assistenza: assicurarsi che le strutture sportive siano accessibili per le persone con disabilità, ad esempio fornendo rampe, ascensori, bagni accessibili e posti a sedere riservati. Fornire il supporto necessario agli atleti con disabilità, come ad esempio fornire ausili, assistenza medica o servizi di fisioterapia, se necessario.

2. Inclusione nelle squadre e adattamento delle regole: promuovere l'inclusione di atleti con disabilità nelle squadre sportive, consentendo loro di partecipare alle stesse competizioni dei loro coetanei senza discriminazioni. Valutare la possibilità di adattare le regole sportive per permettere la partecipazione di atleti con disabilità, ad esempio consentendo l'uso di ausili o adattamenti tecnici.

3. Formazione, eventi e campagne di sensibilizzazione: fornire formazione e sensibilizzazione a tutti gli allenatori, dirigenti e atleti sulle questioni relative alle disabilità e sulle migliori pratiche per creare un ambiente inclusivo. Organizzare eventi e campagne di sensibilizzazione per promuovere l'inclusione e sfatare i pregiudizi e gli stereotipi sulle persone con disabilità.

4. Collaborazione con organizzazioni specializzate: collaborare con organizzazioni specializzate nel campo della disabilità per ottenere supporto e consulenza su come rendere lo sport più inclusivo.

5. Rappresentanza e visibilità: coinvolgere gli atleti con disabilità nelle attività social media e promozionali, in modo da sensibilizzare il pubblico sulla loro partecipazione e sulle loro capacità sportive.

6. Programmi e competizioni specifiche: promuovere la creazione di programmi e competizioni sportive specifiche per atleti con disabilità, in modo da offrire opportunità di partecipazione e sviluppo alle persone con esigenze diverse.

7. Monitoraggio e valutazione: raccogliere dati sulla partecipazione di atleti con disabilità e monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per contrastare la discriminazione e promuovere l'inclusione.

Queste azioni possono contribuire a creare un ambiente sportivo più inclusivo, dove tutte le persone, indipendentemente dalla presenza di una disabilità, possono partecipare e godere delle opportunità che lo sport offre. La promozione dell'inclusione nella praticasportiva è un passo importante per promuovere i valori di equità, rispetto e uguaglianza.

Canali di segnalazione e indirizzi utili:

- Ministero per le disabilità -06 67792456
- disabilita@governo.it
- <https://disabilita.governo.it/it/avvisi-e-bandi/associazioni-ed-enti-legittimati-ad-agire-in-giudizio-in-difesa-delle-persone-con-disabilita-vittime-di-discriminazioni/>
- CSAIn - Procura Nazionale - procuranazionale@csain.it- Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Office - safeguarding@csain.it**
- interno.gov.it - Dal portale si accede all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori – OSCAD
- Modello di segnalazione (ALL. B)

Prevenzione e contrasto alla discriminazione per età

Contrastare la discriminazione per età in ambito sportivo è essenziale per promuovere un ambiente inclusivo e per garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro età, abbiano l'opportunità di partecipare alle attività sportive. Ecco alcune azioni chiave che possono essere adottate:

1. Politiche inclusive contro la discriminazione: le organizzazioni sportive devono sviluppare e adottare politiche chiare che contrastino atti discriminatori legati all'età. Queste politiche devono essere comunicate in modo chiaro a tutti i membri dell'organizzazione. Garantire che le attività sportive siano aperte e accessibili a persone di tutte le fasce d'età, dalla giovane età all'età adulta. Promuovere la partecipazione attiva degli anziani negli sport ricreativi e competitivi.

3. Formazione e sensibilizzazione: sensibilizzare gli allenatori, gli atleti e il personale sportivo sulla questione della discriminazione per età e promuovere l'inclusione intergenerazionale nello sport, includendo programmi di formazione sulle migliori pratiche per coinvolgere atleti di diverse fasce d'età.

4. Promozione di eventi intergenerazionali: organizzare eventi e competizioni che coinvolgano atleti di diverse fasce d'età, incoraggiando l'interazione e la collaborazione tra generazioni diverse.

Fornire supporto e mentorship agli atleti più giovani da parte di atleti più anziani, promuovendo la condivisione di conoscenze e l'incoraggiamento reciproco.

Riconoscere e valorizzare l'esperienza e le competenze acquisite dagli atleti più anziani, creando un ambiente rispettoso e gratificante per la partecipazione attiva.

5. Eliminazione di limiti di età ingiustificati: esaminare e eliminare limiti di età ingiustificati che impediscono la partecipazione di persone di alcune fasce d'età in determinate competizioni o programmi sportivi.

6.Coinvolgimento della comunità: coinvolgere la comunità nell'organizzazione di programmi sportivi intergenerazionali e incoraggiare il sostegno della famiglia e degli amici.

7.Monitoraggio e valutazione: raccogliere dati sulla partecipazione di persone di diverse fasce d'età nello sport e monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per contrastare la discriminazione per età.

Queste azioni possono contribuire a creare un ambiente sportivo più inclusivo, dove persone di tutte le età possono partecipare e godere delle opportunità che lo sport offre. La promozione dell'inclusione nella pratica sportiva è un passo importante per promuovere i valori di equità, rispetto e uguaglianza indipendentemente dall'età delle persone coinvolte.

Canali di segnalazione e indirizzi utili:

- **CSAIn** - Procura Nazionale - procuranazionale@csain.it- Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Office – safeguarding@csain.it**
- Modello di segnalazione (ALL. B)
- interno.gov.it - Dal portale si accede all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori – OSCAD

Prevenzione e contrasto alla discriminazione per orientamento sessuale

Contrastare la discriminazione per orientamento sessuale in ambito sportivo è fondamentale per creare un ambiente sportivo inclusivo, rispettoso e sicuro per tutti gli atleti. Ecco alcune azioni chiave che possono essere adottate per promuovere l'inclusione e combattere la discriminazione:

1.Politiche di non discriminazione: le organizzazioni sportive devono adottare politiche chiare di non discriminazione che vietino e contrastino azioni discriminatorie per orientamento sessuale. Queste politiche devono essere comunicate in modo chiaro a tutti i membri dell'organizzazione.

2.Formazione e sensibilizzazione: fornire formazione e sensibilizzazione a tutti gli allenatori, dirigenti e atleti sulle problematiche legate all'orientamento sessuale e sulle migliori pratiche per creare un ambiente inclusivo e rispettoso. Organizzare campagne di sensibilizzazione per promuovere l'inclusione e combattere gli stereotipi e i pregiudizi legati all'orientamento sessuale

3.Supporto alle vittime: creare un ambiente sicuro in cui gli atleti LGBTQ+ possano sentirsi a proprio agio a denunciare eventuali discriminazioni o molestie e fornire supporto e risorse adeguate alle vittime. Collaborare con organizzazioni LGBTQ+ per ottenere supporto e consulenza su come rendere lo sport più inclusivo e accogliente.

4.Creare spazi sicuri: garantire la creazione di spazi sicuri e accoglienti per gli atleti LGBTQ+ all'interno delle strutture sportive e delle squadre.

5.Monitoraggio e valutazione: raccogliere dati sulla partecipazione e l'esperienza degli atleti LGBTQ+ nello sport e monitorare l'efficacia delle azioni intraprese per contrastare la discriminazione.

6.Coinvolgimento dei media: sensibilizzare, anche attraverso i canali social media, i propri atleti, istruttori e tesserati sulla questione della discriminazione per orientamento sessuale e promuovere una rappresentazione equa e rispettosa degli atleti LGBTQ+ nei reportage sportivi.

7. Politiche educative contro l'omofobia: nelle competizioni e negli eventi sportivi, le organizzazioni possono adottare politiche anti omofobiche per promuovere un ambiente rispettoso, accogliente e inclusivo per tutti.

Queste azioni possono contribuire a creare un ambiente sportivo più inclusivo, accogliente e rispettoso per tutti gli atleti, indipendentemente dal loro orientamento sessuale. Il sostegno dell'inclusione nella pratica sportiva è un passo fondamentale per promuovere valori di uguaglianza e rispetto per tutti.

Canali di segnalazione e indirizzi utili:

- 112 - Numero unico europeo per le emergenze
- **CSAIn** - Procura Nazionale - procuranazionale@csain.it- Tel. 06.54221580
- **Safeguarding Office – safeguarding@csain.it**
- Modello di segnalazione (All. B)
- interno.gov.it - Dal portale si accede all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori – OSCAD

Ricordiamo che le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche destinatarie di queste linee guida, secondo l'Art. 16 comma 2 e 3 del Decreto legislativo 39/2021, devono predisporre e adottare entro dodici mesi dalla comunicazione da parte dell'organismo affiliante (CSAIn) dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta conformi alle stesse.

I modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e i codici di condotta sono pubblicati sul sito internet delle Associazioni e le Società sportive affiliate, affissi presso la sede delle medesime nonché comunicati al responsabile delle politiche di Safeguarding. Della loro adozione e del loro aggiornamento è data notizia sulla homepage delle Associazioni e le Società sportive affiliate. Ai sensi dell'art. 16, comma 4, del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, le Associazioni e le Società sportive affiliate già dotate di un modello organizzativo e di gestione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 23 1 lo integrano con i modelli organizzativi e i codici di condotta. Ai sensi del secondo periodo del comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, l'Associazione o la Società sportiva che sia affiliata anche ad altra Federazione sportiva nazionale, Disciplina sportiva associata, Ente di promozione sportiva o Associazione benemerita e opti per l'applicazione delle Linee Guida emanate da altro ente di affiliazione, ne dà immediata comunicazione al responsabile federale delle politiche di Safeguarding.

Le Associazioni e Società sportive dilettantistiche che non adempiono agli obblighi di cui all'Art. 16, comma 2, D.lgs 39/2021 sono sanzionate secondo le procedure disciplinari adottate dall'ente, che consistono in un richiamo formale e nei casi più gravi in una richiesta da parte dell'ente della cancellazione dell'Associazione/Società inadempiente dal Registro Nazionale dell'attività Sportive Dilettantistiche.

I Tesserati delle Associazioni/società affiliate a CSAIn che violano i divieti di cui al capo II del titolo I, libro III del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies 609-undecies del codice penale, sono sanzionati secondo le misure previste dall'Art.38 comma 1 dello statuto CSAIn.

Indirizzi utili per approfondire le tematiche trattate:

- https://politichecoesione.governo.it/media/2968/strategia-nazionale-lgbtplus_2022-2025.pdf
- https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1227970.pdf?_1617829003271
- gazzettaufficiale.it - Legge 7 aprile 2017, n. 47 - Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.
- Battiamo il Silenzio - <https://www.battiamoilsilenzio.gov.it/>
- <https://disabilita.governo.it/it/avvisi-e-bandi/associazioni-ed-enti-legittimati-ad-agire-in-giudizio-in-difesa-delle-persone-con-disabilita-vittime-di-discriminazioni/>

- interno.gov.it - Dal portale si accede all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori – OSCAD
- Codice Etico CSAIn - https://www.csain.it/wp-content/uploads/2021/03/CODICE-ETICO-SPORTIVO-C.S.A.IN_.pdf – (ALL. C)